

Presentazione del volume “Giannino Bassetti. L’imprenditore raccontato”

20 dicembre 2004

Sono evidenziate in rosso le parti dell’intervento riportate in audio

Intervento di Pier Andrea Chevallard – testo editato

Grazie a tutti voi per la vostra presenza. Come Camera di commercio di Milano sono particolarmente lieto di vedere come la presentazione di questo volume abbia sollecitato un interesse così forte. Siamo molto interessati a promuovere questa dimensione della cultura d’impresa e della cultura dell’imprenditore perciò non può che rallegrarci osservare quanto interesse e quanta sollecitazione questo produca su Milano in una giornata come quella di oggi, certo non facile.

Quindi do il benvenuto a questo incontro dedicato alla figura e all’opera di Giannino Bassetti che, per quelli di voi che hanno avuto modo di leggere il volume, sanno essere “lo zio famiglia”, come viene definito affettuosamente dal nipote Giansandro. Già nel passato come Camera di commercio di Milano abbiamo presentato altre opere, come per esempio il volume dedicato alla figura di un presidente della Camera: Angelo Villa Pernice.

La Camera di commercio di Milano, dunque, poiché è fortemente impegnata a promuovere la cultura d’impresa, è lieta di dedicare particolare attenzione a questo nuovo volume. Volume che è nato dalla collaborazione fra il Centro per la cultura d’impresa, di cui la Camera di commercio di Milano è stato socio promotore, e la Fondazione Giannino Bassetti. Desidero quindi ringraziare sia il Centro sia la Fondazione per aver voluto promuovere quest’opera; un ringraziamento particolare agli autori, Roberta Garruccio e Germano Maifreda che hanno compiuto un lavoro importante; e, infine, un ringraziamento all’editore che ha collaborato alla stampa di questo volume.

Come avete avuto modo di vedere si tratta di un’opera biografica che esalta l’unitarietà dell’individuo imprenditore e ne evidenzia gli intrecci tra la formazione etico culturale e l’esperienza professionale. Io non ho avuto la fortuna di conoscere Giannino Bassetti e quindi mi devo evidentemente basare su quanto descritto nel volume però non c’è dubbio che emerge un personaggio espressione - credo - di quella borghesia milanese del ventesimo secolo di cui molto si è parlato, soprattutto negli ultimi anni, in tutte le lunghe riflessioni e dibattiti sulla classe dirigente

milanese: si è molto parlato, per esempio, di come la mancanza di una forte e solida continuità in questa borghesia abbia oggi prodotto qualche transizione in Milano.

È stato sicuramente un personaggio espressione soprattutto di quel patrimonio di valori morali, familiari e sociali che l'animavano. Il ritratto che ne esce dal volume credo che sia di particolare interesse perché frutto soprattutto delle testimonianze delle persone a lui vicine che hanno permesso di colmare l'assenza di fonti scritte. Credo che questo sia un altro contributo interessante; di fatto Giannino Bassetti non ha lasciato memorie, non ha lasciato appunti, non ha lasciato relazioni. C'era pochissima memoria scritta a cui attingere e quindi **il lavoro dei ricercatori è stato un lavoro particolarmente prezioso perché ha saputo ricostruire la persona soprattutto ricorrendo alle testimonianze orali. Che cosa ne emerge in estrema sintesi? Ne emerge un imprenditore sicuramente schivo, un imprenditore lungimirante, un imprenditore intelligente, un imprenditore che ha dato un contributo importante alla storia dell'imprenditoria lombarda.**

Lo ricordano i curatori del libro, tre sono i fattori che fin dagli anni '30 furono alla base dell'innovazione attuata dalla Bassetti:

1. l'introduzione della vendita al dettaglio,
2. una originale comprensione della geografia commerciale dell'Italia e delle sue rotte di commercio,
3. l'innescò di un processo di standardizzazione delle dimensioni dei prodotti e dei consumi,

e credo che questa sia una parte estremamente interessante. Credo che un'altra parte sia importante soprattutto per Milano. Fu un imprenditore che seppe, credo, intuire con largo anticipo come la crescita dell'impresa manifatturiera, dell'impresa industriale dovesse coniugarsi con una forte integrazione con il sistema dei servizi e quindi che un'impresa meramente industriale avrebbe avuto difficoltà qualora non avesse saputo avvantaggiarsi dell'apporto di un moderno sistema di servizi. Ho letto per esempio con interesse tutta la discussione intervenuta nell'azienda allorquando propose, per esempio, il ricorso massiccio alla pubblicità per affermare i prodotti della Bassetti. Sembra storia di chissà quanti anni fa, in realtà, se ben ricordo, è della seconda metà degli anni '50 e credo che questo descriva compiutamente la lungimiranza dell'imprenditore e la capacità di intuire quali sarebbero state le nuove traiettorie dell'impresa.

Io non voglio rubare tempo agli illustrissimi ospiti che avranno il compito di presentare il volume. Mi sembra comunque veramente importante l'occasione per affrontare e analizzare il percorso imprenditoriale, la vita di un personaggio che ha sicuramente segnato un pezzo della storia imprenditoriale milanese.

Grazie a tutti voi ancora per essere qui presenti, grazie al professor Rumi, al professor Sapelli e al dottor Bassetti per avere voluto essere qui a presentare questo volume presso la Camera di commercio di Milano. Grazie ancora e darei quindi la parola al dottor Bassetti per introdurre il dibattito. Prego.